



Un pezzo di costa franato tra Genova Nervi e Bogliasco. FOTO TWITTER

PINO STOPPON
MODENA

La Liguria ha chiesto lo stato di emergenza e intanto si cerca il medico di Bogliasco disperso dopo una nuova giornata di piogge intense. Nella provincia di Modena due paesi sono stati coperti da un metro d'acqua dopo l'esondazione del fiume Secchia, con migliaia di persone in allerta. Il maltempo non dà tregua e la darà neanche per i prossimi giorni. Il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando si è mosso chiedendo, come detto, misure speciali per le zone colpite.

In Liguria, dunque, la situazione più critica. A Sessarego, in provincia di Genova, sono le ricerche del 50enne sono andate avanti per tutta la sera dopo che il torrente Poggio ha rotto gli argini. Un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca.

A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate (vedi foto), sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di



La cittadina di Bastiglia (Modena) sommersa dall'acqua del fiume Secchia. FOTO TWITTER

Modena sott'acqua In Liguria un disperso

● Esonda il Secchia intervengono gli elicotteri ● Burlando chiede lo stato di emergenza ● Si cerca un medico ● Sgomberi anche in lucchese

un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per uno smottamento che solo per puro caso non ha provocato una tragedia immane. Nello spezzino per frane notturne la viabilità è fortemente compromessa: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Gli abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio, oltre mille in totale, sono isolati dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane.

In Emilia Romagna ha creato i maggiori problemi è stato il Secchia. Un centinaio le persone evacuate (alcune con gli elicotteri) dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. L'acqua ha raggiunto anche Bastiglia (vedi foto), pochi chilometri a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Mette paura anche il Panaro, costantemente monitorato dalle protezione civile.

Disagi anche in Toscana. Anche la Versilia è finita sott'acqua. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri. A Pietrasanta e nell'Alta Versilia alcune frazioni sono isolate. Sono

circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa.

Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata per le avverse condizioni meteo. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in alta Valle Spluga mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due scialpinisti, ma gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a estrarli dalla neve.

Orrore a Cosenza, bimbo di tre anni ucciso e bruciato

● Ammazzati anche il nonno e la sua compagna
● Il bimbo era nel seggiolino. Il Pm: oltre il limite

FRANCA STELLA
CASSANO ALLO IONIO

Quando i carabinieri sono arrivati davanti a quel casolare abbandonato, nella contrada Fiego di Cassano allo Ionio (in provincia di Cosenza), allertati da un cacciatore della zona, hanno fatto fatica a crederci. All'interno di quello che restava di una Punto completamente carbonizzata i militari si sono trovati davanti a tre corpi. Il primo era nel bagagliaio della macchina, un uomo. Il secondo, invece, era nel sedile del passeggero, una donna. Il terzo, infine, era in quello posteriore, ed era il corpo di un bambino, di tre anni, legato al suo seggiolino.

Fin dall'inizio era chiaro che si trattava di un'esecuzione. I corpi, seppur interamente carbonizzati, presentavano ferite d'arma da fuoco. Solo dopo qualche ora si è potuto dargli anche un nome. L'uomo era un sorvegliato speciale, Salvatore Iannicelli, di 52 anni, di Cassano allo Ionio (Cosenza), la donna era la sua attuale compagna, una giovane marocchina, Itbissa Touss di 27 anni. Il bambino invece era il nipote dell'uomo, e come detto aveva solo tre



L'auto bruciata

anni. Dei tre si erano perse le tracce da giovedì scorso. La scomparsa di Iannicelli, della donna e del bambino era stata denunciata ai carabinieri di Cassano allo Ionio da uno dei figli dell'uomo preoccupato per il mancato rientro dei tre. Il ragazzo si è allarmato per la scomparsa dal momento che il padre, per la misura cui era sottoposto, era obbligato a rimanere a casa dalle 8 di sera alle 8 di mattina. La figlia di Iannicelli, madre del bambino scomparso assieme alla coppia, è attualmente in carcere a Castrovillari. Il bambino viveva con il nonno a cui era stato affidato dopo che sia il padre che la madre erano finiti in carcere per reati legati allo spaccio di droga. Anche Salvatore Iannicelli aveva precedenti per reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti ed era stato in carcere per alcuni anni.

Dopo la presentazione della denuncia di scomparsa i carabinieri avevano avviato le ricerche in tutta la zona della Sibaritide, sentendo anche parenti ed amici di Iannicelli, senza esito. L'ipotesi, al momento, è quella di omicidio e la pista che gli inquirenti stanno seguendo è quella legata allo spaccio della droga.

«Come si fa ad uccidere un bambino di tre anni in questo modo? Si è superato ogni limite. È qualcosa di inaudito, di orrendo» ha detto il procuratore della Repubblica di Castrovillari, Franco Gia-

comantonio che coordina le indagini. «In tanti anni di lavoro ha aggiunto Giacomantonio credo che questo sia uno degli omicidi più efferati di cui è toccato occuparmi».

«Il bambino ucciso e bruciato a Cassano allo Ionio era rimasto in carcere, a Castrovillari, per oltre un mese insieme alla madre reclusa. Il piccolo, aveva allora due anni» ricorda il leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli che un anno fa, poco prima di Natale, aveva avviato una battaglia per fare scarcerare la madre della piccola vittima. «Il bambino - sottolinea oggi Corbelli - aveva vissuto anche un'altra grande ingiustizia e disumanità. Era rimasto per 8 ore al freddo chiuso nella gabbia dell'aula bunker del tribunale di Castrovillari insieme alla mamma, presente ad una udienza del processo che la vedeva imputata. Dopo questo gravissimo fatto il movimento Diritti civili aveva denunciato il caso rivolgendo un appello ai giudici del tribunale di Castrovillari. Appello subito accolto e il giorno dopo, il 22 dicembre 2012, il piccolo e la giovane mamma avevano lasciato il carcere di Castrovillari per far ritorno a casa e trascorrere il Natale insieme agli altri fratellini. Poi il nuovo arresto della madre e il drammatico epilogo». «Cassano - ha detto il sindaco, Franco Papasso - non è questa. Mai avrei voluto commentare una simile circostanza».

NUORO

Uccisi padre e figlio forse per una faida

Potrebbero avere dei legami con i personaggi coinvolti nella faida tra famiglie scoppiata tra il 1998 e il 2000 a Noragugume (Nuoro), Bruno e Umberto Nieddu, i due allevatori uccisi ieri mattina vicino al loro ovile in località Bira Birdis. Una faida che nel giro di due anni ha visto cadere sotto i colpi delle armi da fuoco otto persone. Due i gruppi familiari e le fazioni contrapposte con vittime da entrambe le parti che si sono susseguite con un macabro botto e risposta. Solo due i delitti risolti, con rispettive sentenze all'ergastolo, sei quelli ancora senza colpevole. All'origine della faida problemi legati agli sconfinamenti degli animali durante il pascolo e alle proprietà dei terreni limitrofi. «Non ci sono parole per descrivere lo stato d'animo mio personale e dell'intera comunità. Parliamo di un ragazzo 26 anni che è stato ammazzato mentre andava al lavoro a guadagnarsi il pane. Un «ragazzo solare» ha detto il sindaco di Noragugume, Michele Corda.